



il colloquio

Il (ri)uso intelligente degli edifici pubblici

di CESARE SUGHI

LEI PARLA della sede abbandonata da anni degli uffici Inps e Inpdap, l'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (soppresso dal governo Monti, e quindi rientrato sotto le competenze dell'Inps). Il palazzo, in stato di assoluta incuria, fu occupato nel luglio del 2015 da un'ottantina di senza casa, attraverso l'azione dei collettivi Tpo e Labas e degli attivisti di 'Ioccupo'. Per la cronaca, lo sgombero accese le proteste dell'allora assessore Frascaroli per la

mancata presenza alle operazioni della polizia dei servizi sociali, come richiesto dalla presenza di 15 bambini tra gli occupanti. Non so dirle di più sulla proprietà. Ma due cose da osservare le ho. La prima riguarda la quantità di costruzioni pubbliche o private vuote, come inutili vettovaglie di un esercito sconfitto (come poi non si consideri, da parte dell'amministrazione, che ogni spazio in disuso è un terreno fertile perché ci si pianti il degrado, non so). Non vedo brillare gli affari nell'edilizia; e non comprendo perché vi dovrebbe proprio sorgere un palazzo della moda o – meno che mai – un hotel a 5 stelle. Il fluire del turismo dovrebbe insegnarci che viviamo un tempo di bed and breakfast, di alloggi a basso prezzo, non impegnativi, accessibili, agili. La chiami, se vuole, globalizzazione.

cesare.sughi@gmail.com

**In via dei Mille 9, un intero stabile, molto bello, di proprietà di un ente è da anni completamente vuoto e abbandonato all'incuria. Possibile non si possa venderlo o affittarlo, per farne un palazzo della moda o un albergo di lusso. O si aspetta che venga rioccupato?
Rino Cortesi**



Peso: 16%